

centrali atomiche francesi, ubicate a pochi chilometri dal confine nazionale, e da considerare come patrimonio e scelta europea, perché non dovremmo costruirle noi le centrali nucleari visto che siamo stati tra i primi a progettarle e abbiamo la relativa tecnologia. Riguardo al tema della energia occorre ricordare che tutte le energie rinnovabili insieme potrebbero coprire solo un 10% del fabbisogno nazionale, quindi, la scelta si riduce a: dimezzare nel tempo la popolazione, riportandola ai circa 30 milioni degli anni 30, riducendo nel contesto i consumi oppure mantenere i 57 milioni di abitanti attivando il nucleare.

6. Sul dove ubicare le centrali atomiche e/o degassificatori e/o termovalorizzatori e/o discariche le scelte devono essere scelte condivise con gli abitanti dove andrebbero a essere insediate facendogli presente, oltre ai fattori di rischio anche i benefici da assegnargli. I pericoli connessi alle centrali atomiche e allo stoccaggio delle scorie sono reali, infatti, essendo obiettivi strategici devono essere gestiti e protetti adeguatamente perchè un loro sabotaggio e/o guasto non riguarderebbe solo il Paese che li ospita ma tutta l'Europa.

7. In conclusione i cittadini eletti ad amministrare il Paese e un territorio hanno il dovere di studiare, progettare e mettere in campo soluzioni strategiche coinvolgenti le attività produttive, difensive e di impatto antropico, programmando contestualmente il bilanciamento delle risorse e delle attività strategiche da mantenere in essere.

Eolo

Parigi febbraio 2003, il Progetto EOLO: l'automobile cammina grazie a delle bombole di aria compressa che alimentano un motore. Progetto che fu abbandonato perchè per comprimere l'aria ci vuole un compressore che consuma elettricità. Inoltre l'autonomia era prossima allo zero perchè appena la bombola d'aria compressa fa fuoriuscire l'aria, abbassa la sua pressione interna, e questa non è più sufficiente per spingere un veicolo. I veicoli pesanti sono dotati di un compressore che riempie delle bombole che a loro volta fanno funzionare

i freni, infatti, alla fine di ogni frenata, l'aria accumulata, anziché essere sfruttata per la trazione nella successiva accelerazione, oggi è letteralmente BUTTATA VIA (il caratteristico sbuffo che sentiamo da ogni veicolo pesante alla fine di ogni frenata all'inizio della successiva accelerata). Ciò premesso, essendo aria preziosa e piena di energia utile, con una particolare progettazione potrebbe essere un piccolo contributo alla gestione di un veicolo visto che sarebbe completamente gratuita ma, come detto, sarebbe solo un piccolo ausilio.

